

IL CAMPO MARZIO DELL'ANTICA ROMA

FONDO CORSINI - VOLUME 52 K 22

Scheda descrittiva dell'opera

di Silvia Puteo

Il Campo Marzio è descritto da Piranesi secondo alcune antiche fonti letterarie: non solo la *Geografia* di Strabone¹ e le *Antichità romane* di Dionigi di Alicarnasso², ma anche di Flavio Biondo³, Fulvio Orsini⁴, Alessandro Donati⁵, come un'area di sontuosi edifici, teatri, anfiteatri, templi, mausolei, basiliche e giardini. Grazie alla conoscenza delle fonti e dei resti archeologici, Piranesi delinea e arricchisce la struttura urbana con note ideali e archetipe, attraverso un'archeologia visionaria e ricostruttiva, mediata dalla cultura antiquaria e dalla sua professione di architetto.⁶

La genesi dell'opera risale alla seconda metà del decennio precedente alla sua edizione, quando la pubblicazione è annunciata come prossima nel primo tomo delle *Antichità Romane* del 1756, serie nella quale dovrebbe essere pubblicata come quinto volume.⁷ La grande pianta del Campo Marzio in sei rami *Ichnographia Campi Martii Antiquae Urbis*, eseguita in collaborazione con Robert Adam e a lui dedicata, è datata sulla lastra al 1757. L'*approbatio* è del 1761, anche se il volume è edito l'anno successivo.⁸

Il volume è composto da due frontespizi calcografici paralleli in latino e italiano a fronte, lettere ornate, vignette, incisioni, di cui una disegnata da Francesco Fontana e incisa da Arnold von Westerhout.⁹ I rami, incisi ad acquaforte con interventi a bulino, sono conservati presso l'Istituto Centrale per la Grafica di Roma, unitamente ad alcuni esemplari delle stampe, come quelle raccolte nel volume 52K22 del Fondo Corsini, oggetto di un intervento di restauro¹⁰.

I rami del Campo Marzio vivono alterne vicende, quando dal 1799 al 1810 Francesco e Pietro, fratelli di Giovanni Battista, si trasferiscono a Parigi, per schierarsi con i francesi a favore della Repubblica Romana, portando con loro le matrici della bottega di Palazzo Tomati e dando

¹ BIRASCHI 2000.

² *Le antichità romane di Dionigi d'Alicarnasso* 1823-1824, 3 voll.

³ BIONDO 1510.

⁴ ORSINI 1570.

⁵ DONATI 1638.

⁶ FASOLO 1956; MARLETTA 2011; MARLETTA 2016; CONNORS 2011, p. 132.

⁷ FOCILLON 1964, p. 95.

⁸ PETRUCCI 1953, pp. 266-268; FICACCI 2001, p. 395; FOCILLON 1964, n. 428-479.

⁹ WILTON-ELY 1994, nn. 599-654; HIND 1922, p. 85.

¹⁰ Per una esaustiva descrizione di tutte le matrici e stampe si veda MARIANI, SCALONI 2017, pp. 241-331.

alla luce la seconda edizione, con il testo solo in italiano. Nell'edizione francese del 1836 a cura dell'incisore Firmin Didot¹¹, è riscontrabile la sostituzione di quattro stampe, le tavole XIX, XXVII, XXXIV, XLVII, con le vignette provenienti dal testo introduttivo numerate con numeri arabi e precedute dalla dicitura “*pl[anche]*”. Le quattro stampe originali, con numerazione romana, si possono ammirare nelle edizioni del 1762 conservate presso l'Accademia di San Luca (SARTI 14-D/10) e la Biblioteca Apostolica Vaticana (Cicognara. X.3832).

L'esemplare Corsini in esame, privo del testo tipografico introduttivo, presenta le vignette in sostituzione delle tavole probabilmente disperse o rovinata, ma sulle stampe non compare ancora l'indicazione *Pl.* seguita dalla numerazione. Probabilmente il volume è composto e stampato prima che l'editore Firmin Didot confermi definitivamente l'impianto editoriale, quindi in un momento intermedio, come l'edizione del fondo *Ashby* della Biblioteca Apostolica Vaticana¹², forse precedente al 1836, anno della seconda edizione francese (cfr. Scaloni 2017, schede catt. 118, 126, 134, 148. Per consultare le schede sulla banca dati dell'Istituto centrale per la Grafica cliccare sui seguenti numeri di inventario: [M-1400 436b](#) ; [M-1400 441a](#) ; [M-1400 447a](#) ; [M-1400 454c](#)).

Nel 1838 la Calcografia Camerale, grazie al cardinale Antonio Tosti sotto il pontificato di Gregorio XVI, acquista dalla famosa stamperia parigina Firmin Didot Frères le matrici della Calcografia Piranesi, di cui 964 autografe di Giovanni Battista Piranesi. Sulle matrici la Calcografia Camerale appone i numeri arabi tra il 1841 e il 1844. Pertanto il 1838 rappresenta il *terminus ante quem* per ipotizzare la datazione della nostra edizione, poiché le stampe non recano tale numerazione.

Il volume è nella collezione del principe Tommaso Corsini, allora senatore del Regno d'Italia, che nel 1883 decide di ritirarsi a Firenze, città d'origine della famiglia, di vendere il palazzo in Trastevere allo Stato italiano e di donare al medesimo le raccolte di antichità. Nel Palazzo Corsini alla Lungara lascia la biblioteca, ricca di disegni e stampe, e la collezione di opere d'arte, che costituirà la nuova Galleria d'Arte Antica.

Dal 1895 il volume 52K22 è tra i preziosi esemplari depositati nel nuovo Gabinetto Nazionale delle Stampe, affinché “la ricca collezione di stampe che fa parte della Biblioteca Corsini sia consegnata a titolo di deposito e custodia al Direttore della Pinacoteca Corsiniana”.¹³

Nel 1975 il Gabinetto Nazionale delle Stampe è unito alla Calcografia Nazionale, di eredità pontificia, dando vita all'Istituto Nazionale per la Grafica, che dal 1978 trova sede in Palazzo Poli.¹⁴

¹¹ *Opere di Giovanni Battista...* 1835-1839, Tomo 10.

¹² SCALONI 2017, n. 118, p. 311.

¹³ MARIANI 2001, p. 14; BOCCONI 2001, pp. 224-264; ANTETOMASO, MARIANI 2004; MARIANI 2010, pp. 11-12.

Precedenti restauri

Il rivestimento della coperta in cuoio rosso e carta xilografica non sono originali in quanto è possibile osservare sui labbri che sono stati adesi su una precedente coperta in carta verde.



Sovrapposizione di coperte in carta verde e in cuoio rosso

Riproduzioni fotografiche: Microfilmato Fotografato in data:

Eventuale documentazione fotografica richiesta:

Acquisizioni digitali di:

- piatti anteriore e posteriore
- contropiatti anteriore e posteriore
- dorso
- cuffie
- frontespizio
- prima e ultima carta
- timbri
- note manoscritte

¹⁴ MARIANI 2001, pp. 13-47.

DESCRIZIONE DEL VOLUME E STATO DI CONSERVAZIONE

Legatura (tipologia) :

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Floscia | Stato di conservazione : |
| <input type="checkbox"/> Semifloscia | <input type="checkbox"/> pessimo |
| <input checked="" type="checkbox"/> Rigida in cartone alla colla | <input checked="" type="checkbox"/> mediocre |
| <input type="checkbox"/> Assi lignee | <input type="checkbox"/> discreto |
| <input type="checkbox"/> Assente | |

Coperta :

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Pergamena | |
| <input checked="" type="checkbox"/> Cuoio rosso sul dorso e sui quattro angoli | Stato di conservazione: |
| <input type="checkbox"/> Pelle allumata | <input type="checkbox"/> pessimo |
| <input checked="" type="checkbox"/> Carta xilografica sui piatti adesa su un'altra carta verde | <input checked="" type="checkbox"/> mediocre |
| <input type="checkbox"/> Altro | <input type="checkbox"/> discreto |

Decorazione della coperta:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Ferri a secco | Stato di conservazione : |
| <input type="checkbox"/> Ferri con oro | <input type="checkbox"/> pessimo |
| <input type="checkbox"/> Altro | <input checked="" type="checkbox"/> mediocre |
| | <input type="checkbox"/> discreto |

Cucitura: originale

Nervi: n. 6

Tipologia:

- doppi
- singoli a punto pieno
- altro

Materiale dei nervi:

- spago
- pelle allumata
- cuoio
- pergamena
- altro

Stato di conservazione:

- pessimo
- mediocre
- discreto

Altre componenti della legatura:

- Borchie / cantonali
- Lacci / fermagli
- Assi
- √ Quadrati in cartone alla colla
- √ Dorso in cuoio rosso
- √ Cuffie
- Capitelli
- √ Indorsatura in carta
- √ Tagli
- √ Nervi
- √ Nervi finti sul dorso
- √ Unghiatura
- √ Etichetta in carta sul dorso
- √ Carte di guardia
- √ Carte a protezione delle incisioni
- √ Brachette di compensazione

Legatura: osservazioni sulla manifattura e sullo stato di conservazione

Il volume si presenta con una legatura in mezza pelle rossa con angoli, piatti in cartone rivestiti in carta xilografica rosa e rossa, dorso a sei nervi (Fig. 1).



Fig. 1. Volume *Il Campo Marzio dell'antica Roma*

Sono presenti alcuni sfioramenti, lacerazioni e cadute delle porzioni in cuoio, tutte di lieve entità (Fig. 2).



Fig. 2. Abrasioni e lacerazioni sul cuoio

La carta xilografica della coperta è abrasa nei punti di maggior attrito con i volumi adiacenti, lacerata e mancante in varie zone dei labbri (Fig. 3).



Fig. 3. Danni e lacerazioni sulla carta xilografica

La carta di guardia anteriore è completamente lacerata lungo la cerniera, lasciando il dorso a vista. Solo il passaggio del primo filo di cucitura, dalla testa, è rimasto adeso sotto la controguardia (Fig. 4).



Fig. 4. Lacerazione della cerniera

Le carte a protezione delle stampe sono cucite in sopraggitto (Fig. 5).



Fig. 5. Cucitura in sopraggitto

Le etichette in carta sul dorso recanti la segnatura del volume si presentano distaccate in alcune aree (Fig. 6).



Fig. 6. Etichette sul dorso

Le carte di guardia sono costituite da un bifolio anteriore e posteriore. Ogni bifolio è costituito da due fogli di carta incollati lungo la cerniera e recanti ciascuno le stesse filigrane e contromarche (Fig. 7)



Fig. 7. Filigrane sulle carte di guardia

Le brachette di compensazione delle tavole II, V-X, XXXII sono state realizzate in carta azzurra e alcune si presentano parzialmente adese (Fig. 8).



Fig. 8. Distacco di una brachetta

Sulle brachette in carta azzurra si rilevano macchie di *foxing* (Fig. 9).



Fig. 9. *Foxing* su una brachetta

Carte: osservazioni sulla manifattura e sullo stato di conservazione

Le carte delle incisioni sono stampate sempre sul lato feltro. Si tratta di carte vergate, senza filigrana, molto feltrose, rifilate sul taglio di testa, con i margini intonsi sul taglio di piede, con i margini poco rifilati sul taglio anteriore. Si rilevano un diffuso, sebbene lieve, imbrunimento delle stampe, probabilmente provocato dal contatto con le carte a protezione delle stampe, un lieve *foxing* e lacerazioni delle carte di lieve entità e diffusione (Fig. 10)



Fig. 10. *Foxing* sulle stampe

In generale sono rilevabili poche lacerazioni dei supporti cartacei e di lieve e media entità (Fig. 11).



Fig. 11. Lacerazioni delle carte

Le stampe composte da più fogli adesi tra loro presentano lacerazioni e deformazioni di media entità (Fig. 12).



Fig. 12. Lacerazioni dei supporti cartacei

I supporti cartacei delle stampe e delle carte veline presentano deformazioni di lieve e media entità (Fig. 13).



Fig. 13. Deformazioni dei supporti cartacei

Le carte a protezione delle incisioni si presentano sottili, fortemente ossidate, caratterizzate da un *foxing* diffuso (Fig. 14).



Fig. 14. *Foxing* e ossidazione sulle carte a protezione delle stampe

Le carte veline presentano lacerazioni e deformazioni del supporto cartaceo, causate probabilmente da una errata manipolazione (Fig. 15).



Fig. 15. Deformazioni delle carte veline a causa di una errata manipolazione

Le carte a protezione delle incisioni sostituite (XIX, XXVII, XXXIV, XLVII) si presentano sottili di spessore, sono meno ossidate e quasi prive di *foxing*, probabilmente provenienti da una diversa risma di carte rispetto a quelle posizionate anteriormente a tutte le altre incisioni (Fig. 16).



Fig. 16. Carte a protezione delle stampe “sostituite”

Le carte veline a protezione delle incisioni si presentano con i margini intonsi (Fig. 17).



Fig. 17. Margini intonsi delle carte veline a protezione delle incisioni.

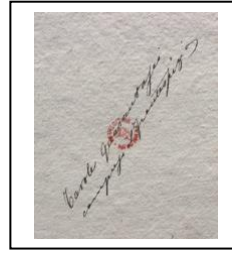
RILEVAMENTO DEI TIMBRI

1.

“BIBLIOTHECA LYNCEORUM”

Inchiostro rosso.

Controguardia anteriore.



2.

“DIR. GEN. DI ANT. E B. ARTI”

Inchiostro rosso.

Sul verso di tutte le tavole.

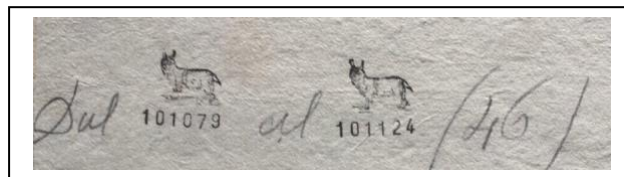


3.

Immagine della lince.

Controguardia anteriore.

Inchiostro calcografico nero.



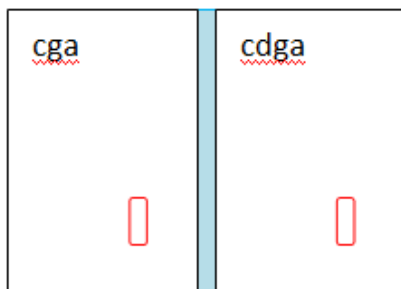
RILEVAMENTO DELLE FILIGRANE

1. Carta di guardia anteriore e posteriore (controguardie anteriore e posteriore uguali ma non facilmente osservabili in quanto adese ai quadranti)

Soggetto filigrana: “T [simbolo con due ponti] DUPUY/AUVERGNE 1742”

Dimensioni massime (h x l): prima riga 22 x 76 mm; seconda riga 12 x 106 mm; totali 40 x 106 mm

Posizione nel foglio (schema):



Bibliografia specifica: HEADWOOD 1950, n. 3307-9.

Riferimenti bibliografici: CHURCHILL 1935, p. 86.

Vergatura

Filoni

orizzontali

portate: 29 ~30 mm

presenza di ombre: sì



Vergelle

numero per cm: 8

Carta

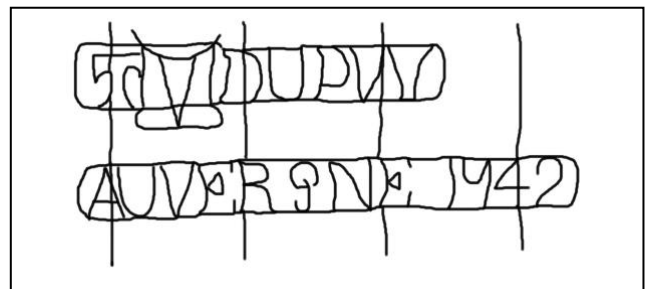
origine: Alvernia (Francia centro-meridionale)

periodo: 1742 circa

misure del foglio: 565 x 410 mm

spessore: 19-20 µm

colore: beige

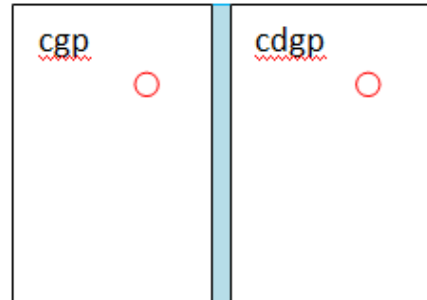
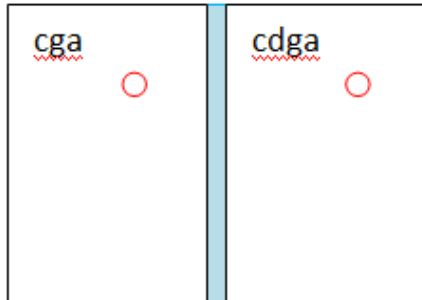


Nello stesso foglio è presente: **1bis**.

Soggetto contromarca: grappolo d'uva inscritto in un cerchio

Dimensioni massime (h x l): 44 x 35 mm

posizione nel foglio (schema):



Bibliografia specifica: HEADWOOD 1950, n. 3307-9.

Riferimenti bibliografici: CHURCHILL 1935, 86.

Vergatura

Filoni:

orizzontali

spaziatura: 35 mm

presenza di ombre: si

Vergelle:

numero per cm: 8



Carta

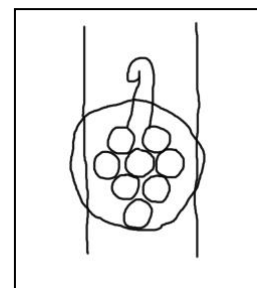
origine: Alvernia (Francia centro-meridionale)

periodo: 1742

misure del foglio: 565 x 410 mm

spessore: 19-20 µm

colore: beige



Notizie storiche sulla filigrana

La parola “*Auvergne*” della filigrana in oggetto è simile a quella della filigrana n. 478 pubblicata da Churchill nella sezione “uva (Francia)” su una carta del 1762¹⁵. Altre notizie sul cartaiò ne *L’art de faire le papier* di Jérôme De Lalande¹⁶.

Dal 1751 la cartiera di Thomas Dupuy (1716-1780), situata nella *Grand Rive*, vicino a Marsac-en-Livradois nella regione dell’Auvergne, in Francia, produsse carta per la stampa reale. La carta filigranata nota per il suo candore venne anche utilizzata in alcune schede dell’Enciclopedia di Diderot. Il loro formato di foglio denominato “grande grappolo d’uva”, di dimensioni 66 x 51 cm¹⁷, destinato alla stampa e alla scrittura, fu il migliore prodotto in Francia. I Dupuy (o Du Puis o Dupont) sono ancora attestati nel 1789, insieme ad altri famosi cartai dell’Alvernia, quali Begon, Maignet, Micolon, Pourrat e Sauvade¹⁸.

Nella metà del XIX secolo, la concorrenza è feroce, gli affari diventarono difficili e la famiglia è costretta ad abbandonare il settore della carta.

Eventuali particolarità inerenti alla consultazione

La manipolazione e la consultazione, sebbene eseguite correttamente, potrebbero compromettere gravemente lo stato di conservazione del volume, se non si interviene al ristabilimento della sua solidità strutturale. Inoltre l’alterazione cromatica delle incisioni compromette la leggibilità delle immagini, oltre che la loro idonea conservazione nel tempo.

¹⁵ CHURCHILL 1935, p. 86.

¹⁶ DE LALANDE 1820, pp. 96, 427.

¹⁷ BOSQUET 1903, c. V, *TABLEAU DES FORMATS*.

¹⁸ CHURCHILL 1935, pp. 60-65.

Fascicolazione

	cg cdg	n. inv.
	frontespizio latino	101079
	frontespizio italiano	101080
	tab. I	101081
	tab. II	101082
	tab. III	101083
	tab. IV	101084
	tab. V-X	101085
	tab. XI	101086
	tab. XII	101087, 87 bis
	tab. XIII	101088
	tab. XIV	101089
	tab. XV	101090
	tab. XVI	101091
	tab. XVII	101092
	tab. XVIII	101093
	[pl. 19]	101094
	tab. XX	101095
	tab. XXI	101096
	tab. XXII	101097
	tab. XXIII	101098
	tab. XXIV	101099
	tab. XXV	101100
	tab. XXVI	101101
	[pl. 27]	101102
	tab. XXVIII	101103
	tab. XXIX	101104
	tab. XXX	101105
	tab. XXXI	101106
	tab. XXXII	101107
	tab. XXXIII	101108
	[pl. 34]	101109
	tab. XXXV	101110
	tab. XXXVI	101111
	tab. XXXVII	101112
	tab. XXXVIII	101113
	tab. XXXIX	101114
	tab. XL	101115
	tab. XLI	101116
	tab. XLII	101117
	tab. XLIII	101118
	tab. XLIII	101119
	tab. XLV	101120
	tab. XLVI	101121, 21bis
	tab. XLVII	101122
	tab. XLVIII	101123, 23bis, 23tris
	[pl. 49] cdg	101124
	cg	

LEGENDA	
	piatti
	carte di guardia e controguardie
	veline non ossidate
	veline ossidate
	velina staccata e fuori posto
	stampe
	stampe sostituite
	indorsatura del fascicolo
	brachetta
	adesivo
	cucitura al centro del fascicolo
	cucitura in soprageggitto

Bibliografia

ANTETOMASO E. MARIANI G. (a cura di), *La collezione del principe: da Leonardo a Goya: disegni e stampe della raccolta Corsini*, Roma 2004

BIONDO F., *De Roma instaurata*, Venetiis 1510

BIRASCHI A. M (a cura di), *Geografia. L'Italia. Libri V-VI*, Milano 2000

BOCCONI G. (a cura di), *VIII. Prospetto dei volumi di stampe del Fondo Corsini dati in deposito al Gabinetto delle Stampe nel 1895*, in G. MARIANI (a cura di), *Il Gabinetto Nazionale delle Stampe. Storia e collezioni 1875-1975*, Roma 2001, pp. 224-264

BOSQUET É., *Guide manuel théorique et pratique de l'ouvrier ou praticien-relieur: contenant dans toutes leurs parties la brochure dans ses rapports avec la reliure, la reliure en tous genres, le cartonnage à la Bradel, le cartonnage des livres classiques et autres, l'emboitage...*, 1903

CHURCHILL W. A., *Watermarks in paper in Holland, England, France, etc., in the XVII and XVIII centuries and their interconnection*, Amsterdam 1935

CONNORS J., *Piranesi e il Campo Marzio: Il Corso che non c'era. Topografia e archeologia nella Roma del XVIII secolo*, Milano 2011

DE LALANDE M., *L'art de faire le papier*, Paris 1820

DONATI, A., *Roma vetus ac recens vtriusque aedificijs ad eruditam cognitionem expositis auctore*, Romae 1638

FASOLO V., *Il Campo Marzio di G. B. Piranesi*, Roma 1956

FICACCI L., *Giovanni Battista Piranesi: catalogo completo delle acqueforti*, Koln 2001

FOCILLON H., *G.-B. Piranesi: Essai de catalogue raisonné*, Paris 1964, n. 428-479

HEADWOOD E., *Watermarks mainly of the 17th and 18th centuries*, Hilversum 1950

HIND A.M., *Giovanni Battista Piranesi. A critical study*, London 1922

Le antichità romane di Dionigi d'Alicarnasso volgarizzate dall'ab. Marco Mastrofini, Milano 1823-1824, 3 voll

MARIANI G. (a cura di), *Giambattista Piranesi: matrici incise 1743-1753*, Roma 2010

MARIANI G. (a cura di), *Giambattista Piranesi: matrici incise 1756-1757*, Milano 2014

MARIANI G., *Il campo Marzio dell'Antica Roma*, schede 96-108, in MARIANI G. (a cura di), *Giambattista Piranesi: matrici incise 1761-1765*, Roma 2017

MARIANI G., *Il Gabinetto Nazionale delle Stampe*, in G. MARIANI (a cura di), *Il Gabinetto Nazionale delle Stampe. Storia e Collezioni 1875-1975*, Roma 2001, pp. 13-47

MARLETTA A., *L'arte di contemplare. Storia e progetto nell'opera "Il Campo Marzio dell'antica Roma" di Giovanni Battista Piranesi* (tesi di dottorato in Teoria e Storia della Rappresentazione, XXIV ciclo, Università degli Studi di Catania), 2011

MARLETTA A., *Il Campo Marzio dell'antica Roma. Giovanni Battista Piranesi e l'arte del temperare*, Ariccia 2016

Opere di Giovanni Battista Piranesi, Francesco Piranesi e d'altri. Firmin Didot Freres, Paris 1835-1839, Tomo 10

ORSINI F., *Imagines et elogium virorum illustrium et eruditorum*, Romae 1570

PETRUCCI A., *Maestri incisori*, Novara 1953

SCALONI G., *Il campo Marzio dell'Antica Roma*, schede 109-152, in MARIANI G. (a cura di), *Giambattista Piranesi: matrici incise 1761-1765*, Roma 2017

WILTON-ELY J. (edited by), *Giovanni Battista Piranesi: the Complete Etchings*, San Francisco 1994, 2 voll.